

Nitrati, slitta la risposta Ue

La Commissione europea deciderà nei primi mesi del 2011, anziché alla fine di quest'anno, se innalzare da 170 a 250 chili il limite di azoto che può essere distribuito per ettaro nei campi attraverso i reflui zootecnici nelle aree vulnerabili. I tempi per la risposta alla richiesta italiana di una deroga sulla Direttiva nitrati si allungano in attesa che siano aggiornati i piani d'azione regionali sui nitrati (cioè l'insieme delle regole per rientrare nei parametri della Direttiva), in scadenza a dicembre: pertanto il Comitato nitrati che avrebbe dovuto esprimersi sulla richiesta italiana in settembre è stato rinviato. Ed è sul parere del Comitato che la Commissione europea dovrà basarsi prima di rispondere alla richiesta del nostro paese.



Sesto censimento dell'agricoltura italiana

Il 25 ottobre saranno 12mila i rilevatori che - uno ogni 200 aziende agricole - inizieranno a raccogliere le informazioni che permetteranno di disegnare l'identikit della nostra agricoltura. La fase di raccolta dei dati si concluderà entro il 31 gennaio 2011, con la collaborazione degli uffici censuari comunali e regionali, mentre la pubblicazione del censimento (il sesto, il primo è stato fatto nel 1960) avverrà tra aprile e giugno 2012, sia in un datawarehouse sia in volumi cartacei, a cura dell'Istat. I titolari delle imprese agricole stanno ricevendo dall'Istat una lettera che li avverte della necessità di compilare un questionario guidato dall'assistenza di un intervistatore. In caso di rifiuto, sono previste sanzioni amministrative.

il Polesine

Poste Italiane Spa - Sped. in a.p. • D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Rovigo • Anno LXVI • Nr. 9 • Settembre 2010

Giornale degli agricoltori e degli interessi economici della provincia di Rovigo

Graduatorie Psr Ricorso al Tar



Nella graduatoria regionale pubblicata il 1° agosto da Avepa relativa alle aziende che hanno presentato una domanda di investimento come previsto dalla misura 121 del Psr (Ammodernamento delle aziende agricole), su 1.660 domande valide a livello regionale, 552 sono state ammesse al finanziamento per un totale di 37,5 milioni di euro di contributo.

Da una rapida scorsa della graduatoria è subito apparsa chiara la quasi totale assenza di aziende polesane in posizioni utili al finanziamento. Secondo i dati forniti da Avepa le 552 domande sono ripartite percentualmente tra: Verona 41,84%; Treviso 22,82%; Padova 14,67%; Vicenza 9,09%; Venezia 7,24%; Rovigo 4,34. Per la provincia di Belluno esiste una graduatoria dedicata in quanto zona montana.

Gli agricoltori polesani hanno presentato 253 domande circa: di queste ne sono state ammesse a finanziamento solo 24, il 10,2%.

Nonostante le richieste pervenute ad Avepa dimostrino chiaramente la volontà degli agricoltori di ottenere finanziamenti da impiegare in investimenti necessari alla crescita aziendale, solo poche aziende hanno beneficiato dei fondi comunitari che sono stati loro prelevati dalla Pac attraverso la cosiddetta modulazione. La Regione Veneto ha scelto infatti di indirizzare i potenziali finanziamenti verso quelle aziende che nulla hanno a che fare con la Pac: vitivinicole, avicole e orticole, relegando quelle a seminativi a contorno. Ad esserne beneficiare soprattutto le province di Verona e Treviso, che potranno disporre di più del 63% delle risorse regionali per lo sviluppo futuro.

Continua a pagina 5 ▶

Tante le richieste delle industrie per affitto dei terreni e cessione del diritto di superficie

Impianti fotovoltaici: boom di proposte

di Massimo Chiarelli

Premetto il mio assoluto interesse e la mia approvazione alla produzione di energia da fonti rinnovabili, soprattutto per quella derivante dal sole, fonte disponibile gratuitamente e in quantità illimitata.

Ho sempre favorito l'installazione di impianti fotovoltaici da parte delle aziende agricole, naturalmente sulla base di una verifica attenta dei progetti. Confagricoltura ha richiesto e ottenuto una legislazione che consente all'agricoltore che desidera effettuare queste installazioni un pagamento erariale limitato al reddito agrario (come avviene attualmente), a patto di rimanere all'interno dei 200 kW o attraverso il mantenimento del rapporto di un ettaro ogni 10 kW, comunque al di sotto del megawatt.

La normativa di estremo favore promossa dallo stato italiano per l'installazione di pannelli solari atti alla produzione di energia da fonti rinnovabili - come previsto dal protocollo di Kyoto - oltre a rappresentare un'interessante integrazione di reddito per le aziende agricole ha innescato una forte azione di ricerca di terreni agricoli da parte delle industrie produttrici di impianti e dai professionisti del settore: ai proprietari agricoli della provincia di Rovigo vengono proposti l'affitto dei terreni e, molto più spesso, il pagamento di un diritto di superficie. Le diverse proposte hanno raggiunto durante i mesi estivi una notevole intensità a causa della modifica della normativa: già dal prossimo primo gennaio infatti



© European Community

è prevista una riduzione sensibile dei contributi finanziari per kWh che il GSE (il Gestore dei servizi energetici) è obbligato ad assegnare a ogni impianto produttore di energia da fotovoltaico.

È interessante analizzare due aspetti in particolare: perché nel Veneto questa accelerazione si sia manifestata più che in altre regioni, e perché si sia verificata soprattutto in provincia di Rovigo. La legge n.11/2004 della nostra Regione permette di installare un impianto fotovoltaico su terreno agricolo senza particolari problemi autorizzativi. L'autorizzazione viene rilasciata abbastanza facilmente, sempre che tutta la documentazione sia stata redatta in modo corretto secondo quanto predisposto dall'amministrazione regionale. Altre Regioni invece hanno posto molti limiti, e alcune - che non hanno

legiferato in materia - non prevedono di fatto l'installazione di impianti fotovoltaici. Spesso queste non decisioni

rappresentano una vera e propria scelta politica.

La provincia di Rovigo costituisce per gli investitori un'interessante area di sviluppo per diverse ragioni: l'elevata maglia poderal, il costo del terreno inferiore rispetto alle altre province venete, una sostanziale disponibilità dei proprietari nel verificare le proposte di affitto o cessione del diritto di superficie, le quali vengono di fatto confrontate con il reddito del terreno a seminativo.

In questi mesi ho avuto modo di visionare molti contratti preliminari, e mi sento di fare alcune osservazioni con l'unico scopo di proporre ai nostri associati qualche idea per meglio tutelare i propri diritti di proprietari di terreni.

Continua a pagina 3 ▶

Convegno Pensionati ad Adria

L'assessore regionale allo Sviluppo economico Isi Coppola ha partecipato ad Adria al Convegno regionale dei pensionati di Confagricoltura, incentrato sul tema della qualità della vita e dei servizi per la terza età. L'assessore ha messo in evidenza l'attenzione che la Regione ha sempre avuto per i temi dell'autosufficienza e della non autosufficienza, insieme a quanto si sta perseguendo sul piano degli interventi a favore delle famiglie nella cura dell'anziano e nel potenziamento della medicina del territorio.



A pagina 5 ▶

A "Cortinaincontra" le proposte di Confagricoltura al ministro dell'Agricoltura

Un ministero forte e un club degli Ogm

Il ministero delle Politiche agricole? Per continuare a tenerlo così com'è meglio darlo in appalto, accorpandolo al dicastero delle Attività produttive e accontentarsi di un sottosegretario con delega all'agricoltura": Federico Vecchioni ha usato parole provocatorie - dettate dalla preoccupazione per lo stato dell'agricoltura italiana - rivolgendosi al ministro Giancarlo Galan nell'ambito di "Cortinaincontra", la serie di dibattiti che ha riunito questa estate a Cortina d'Ampezzo esponenti della politica, dell'economia, della cultura su temi di particolare attualità e rilevanza.

Il presidente di Confagricoltura nel faccia a faccia col ministro ha lanciato anche l'idea di un club amici degli Ogm: "Come è stato appena costituito un club che raduna imprenditori e



Federico Vecchioni e Giancarlo Galan: una visione concorde

intellettuale favorevole al nucleare - ha detto Vecchioni - penso sia arrivato il momento di riunire chi sostiene il possibile uso del biotech in agricoltura: gli imprenditori devono poter avere gli strumenti per competere sul mercato globale e devono avere la libera possibilità di scegliere se usarli o no". Galan ha ribadito la volontà di imprimere una svolta alla questione Ogm attraverso la ricerca.

A pagina 2 ▶

Cortina incontra 2010. Vecchioni: "Il Mipaaf è di fatto un ministero senza portafoglio"

Più margini di manovra al ministero dell'Agricoltura

L'agricoltura italiana è in apnea e la politica deve esercitare fino in fondo il suo ruolo per non farla morire, perché 210 denominazioni Dop, Igp e Stg non bastano a salvarla. Da una parte, il crollo dei redditi agricoli e l'aumento dei costi di produzione, le quote latte, la burocrazia nazionale e comunitaria e gli Ogm. Dall'altra i fondi a perdere per il sostentamento dei diversi apparati ministeriali e i troppi organismi a cui è destinata la gestione delle risorse per le imprese che producono, tanto che c'è da chiedersi: serve ancora un dicastero delle Politiche agricole così come è oggi, di fatto un ministero senza portafoglio?

Di questo e delle tante problematiche del settore primario si è parlato a "Cortina Incontra" nel dialogo a due tra Giancarlo Galan, il ministro che coordina l'attività primaria in cui è impegnata quasi un quarto della popolazione italiana, e il presidente di Confagricoltura Federico Vecchioni. Tanti i temi del confronto: la polemica sulle quote latte, la questione degli Ogm, la green economy, le politiche nazionali e comunitarie per uscire dalla crisi che sta minando il futuro del settore.

Il ministero delle Politiche agricole

"Quello delle Politiche agricole è di fatto un ministero senza portafoglio" ha affermato Vecchioni. Un ministero che non ha a disposizione le risorse necessarie per prevedere misure finanziariamente adeguate all'importanza del settore. Su 1,5 miliardi di stanziamenti complessivi per il Mipaaf, infatti, quasi 500 milioni sono destinati al costo del personale, la maggior parte per il Corpo Forestale, e altri 490 sono destinati ad altre amministrazioni pubbliche tra cui gli enti di ricerca, gli enti produttori di servizi e le Regioni". Insomma, resta ben poco da gestire dopo aver pagato per il funzionamento della "macchina", circa 100 milioni di euro nel 2009,



Giancarlo Galan

destinati a dimezzarsi entro il 2011. E non stupisce quindi che non si sia riusciti a garantire nella manovra economica convertita in legge a fine luglio quelle risposte che il settore attendeva, dalla fiscalizzazione previdenziale al gasolio agevolato per le serre, e che tutte assieme non arrivino all'ammontare delle sole spese di personale per il Corpo Forestale dello Stato.

"Bisogna recuperare fondi per l'agricoltura attraverso maggiori margini di manovra del nostro ministero - ha rimarcato Vecchioni - e riaffermare anche la funzione di coordinamento della politica agricola nazionale che esso ha, come stabilito per legge, ma che nei fatti non c'è. E occorre farlo con atti concreti che sanciscano l'autorevolezza dell'istituzione, in modo da pesare adeguatamente sui tavoli in cui si disegna il bilancio dello Stato".

Le politiche dell'alimentazione

Il presidente di Confagricoltura ha chiesto poi una risoluzione definitiva sulla questione delle politiche dell'alimentazione: ancora oggi

Galan: "Sugli Ogm sperimentiamo e vedremo chi ha ragione e chi ha torto"

infatti una legge del 1958, per gli aspetti "che riguardano i generi alimentari trasformati industrialmente", prevede che vengano esercitate congiuntamente dai dicasteri di Politiche agricole e Sviluppo economico. E va garantita al ministero delle Politiche agricole una dotazione finanziaria adeguata agli obiettivi che il Paese attribuisce all'agribusiness. "L'agricoltura ha soldi, ma stanno in Europa - ha risposto Galan. "L'Italia paga più di quel che riceve perché c'è un grande spreco. Io, a suo tempo, ho votato per l'abolizione del ministero ma me ne pento. Se l'agricoltura oggi è così, è perché il ministero si chiama delle Politiche agricole, fa la politica ma i fondi, di fatto, li gestiscono le Regioni. E poi, a livello di rappresentanza europea non si può fare a meno di un ministro che colloqui con i suoi pari".

Sulla necessità di un coordinamento di tutta la filiera dell'agribusiness il ministro si è detto concorde con Confagricoltura. "Vecchioni ha ragione: produttori, trasformatori e grande distribuzione devono essere allo stesso tavolo sotto un'unica regia, altrimenti agricoltori e consumatori continueranno a rimetterci"

Ogm

Federico Vecchioni ha lanciato l'idea di un club "amici degli Ogm": "Come è stato appena costituito



Federico Vecchioni

un club che raduna imprenditori e intellettuali favorevoli al nucleare, penso sia arrivato il momento di riunire, allo stesso modo, chi sostiene il possibile uso del biotech in agricoltura" ha detto Vecchioni. "Gli imprenditori devono poter avere gli strumenti per competere sul mercato globale e devono avere la libera possibilità di scegliere se usarli o no".

Il ministro Galan da parte sua ha sottolineato: "Quando in Italia si parla di Ogm free c'è da sorridere. Oltre l'80% della soia che alimenta il nostro bestiame viene dall'estero, ed è biotech. Carne, latte e formaggi vengono per la stragrande maggioranza da animali nutriti con mangimi Ogm. Sembra che il pomodoro di Pachino sia stato prodotto in un laboratorio israeliano, sperimentato nei campi israeliani e poi trasferito in Sicilia dove ha trovato le condizioni perfette". Sulle presunte origini israeliane del pomodoro di Pachino, Galan ha precisato: "Non so se sia vero, ma nessuno l'ha smentito".

"Tra i prodotti agricoli che mangiamo oggi - ha continuato - non

ce n'è uno che assomigli a quelli di una volta. Gli Ogm vanno affrontati lasciando perdere le ideologie e analizzando il problema con illuminismo. Il guaio è che siamo senza ricercatori perché sono fuggiti all'estero. D'altronde nulla è cambiato di più nei secoli dei prodotti agricoli, sono sempre stati una fucina di innovazione e sperimentazione".

"Quindi sperimentiamo e vedremo chi ha ragione e chi ha torto. La ricerca - ha proseguito il ministro - deve essere fatta dall'università perché è un patrimonio che deve rimanere del Paese e non rischiare di venire vanificato, come è successo per il nucleare, da una costante fuga di cervelli". E a chi gli chiedeva come si sarebbe comportato in caso di perdita della battaglia per la ricerca sugli Ogm, il ministro ha così risposto: "Se va male mi caceranno. Il 75% dell'opinione pubblica è contrario alle produzioni geneticamente modificate, il politico dunque si mette da questa parte, ma non può farlo chi è al governo e ha il dovere di non far restare immobile il Paese. Con una mentalità di chiusura non si può che arretrare, ma purtroppo continua a valere la massima di Voltaire per cui l'intelligenza è spesso minoranza".

Quote latte

Sulle quote latte pieno accordo. Vecchioni ha ricordato come con la rateizzazione in Italia sia stata sancita una regola che ha ampiamente dato modo a tutti quelli che volevano di mettersi in regola. E, a fronte di 45mila che hanno aderito, 109 hanno deciso di non pagare. Il ministro ha rilanciato: "Gli italiani oggi fanno cose che prima non sapevano: la mucca Carolina, simbolo degli splafonatori, in venti anni è costata l'equivalente di 4 miliardi di euro pagati con le loro tasse". Galan ha osservato, al termine del suo intervento, che "le eresie di oggi per un liberale possono diventare ortodossia di domani".

Due le urgenze evidenziate al ministro per dare respiro alla nostra agricoltura

Più risorse e biotecnologie

In Italia l'agricoltura deve fornire quotidianamente cibo ad oltre 60 milioni di persone, ma le imprese registrate alle Camere di Commercio dal 1997 ad oggi sono diminuite del 24% e il calo del reddito agricolo è sceso, secondo fonti Eurostat, del 21% dal 2008 al 2009 e di ben il 36% dal 2000 al 2009, mentre nella Ue a quindici la riduzione non è andata oltre il 9,6%. Questo processo di ridimensionamento del sistema produttivo agricolo potrà accentuarsi nei prossimi anni se non si interverrà adeguatamente sul piano politico, come Confagricoltura ha indicato con il suo progetto Futuro Fertile, su due assi: riduzione dei costi e valorizzazione del prodotto agricolo, in maniera da recuperare redditività.

"È uno sforzo che va fatto assieme a tutti i soggetti economici attivi nell'agribusiness, prime fra tutti l'industria di trasformazione e la grande distribuzione - ha detto Vecchioni a Cortina incontra - ma sul futuro e sulle prospettive del settore agroindustriale dobbiamo confrontarci, alla pari, anche con i produttori di macchinari, prodotti chimici, fertilizzanti, con l'industria mangimistica e tutti i protagonisti delle fasi commerciali prima della distribuzione al dettaglio, cogliendo, ad esempio l'importanza di una logistica efficiente per la competitività".

Migliorare l'efficienza è la principale esigenza sentita oggi dal mondo delle imprese, che vogliono tornare a investire e crescere. Per questo nuovo approccio la politica agricola, sinora vera grande assente in questo processo virtuoso, deve cambiare decisamente passo, divenendo la prima forza pronta a credere e ad investire nella rete dell'agroindustria. L'impressione è che in Italia la politica agricola abbia tanti centri di competenza, ma pochi nei quali si assumono le decisioni che servono davvero al settore. "Ed è qui che il ministero deve rivendicare non solo una funzione di coordinamento, ma di centro decisionale operativo" ha sottolineato il presidente di Confagricoltura. "Deve essere una struttura di massimo livello che non delega, ma dispone e gestisce, avocando a sé i mezzi, oltre che l'autorità per farlo. Altrimenti è un carrozzone che vive per mantenere sé stesso e allora, lo dico con amarezza, meglio chiuderlo".

Capitoli a rischio

Due esempi eclatanti che illustrano quanto affermato da Federico Vecchioni sono il caso dei fondi per lo sviluppo rurale che vanno restituiti a Bruxelles, se non impegnati sulla base di progetti regionali presentati in un definito arco di tempo, e quello della pubblicazione delle linee-guida per la coesistenza tra agricoltura convenzionale, biologica e transgenica.

Risorse per lo sviluppo rurale. Quelle non utilizzate rischiano il "disimpegno automatico" da Bruxelles. Ora, anche grazie al ministro Galan, si sta provve-

dendo in modo da non perdere neanche un euro. Sono confortanti i dati diffusi dall'Agea secondo cui ai primi di agosto sono stati spesi quasi 300 milioni di euro in due mesi e questo solo nelle Regioni che non dispongono di organismi pagatori locali. Un passo avanti per evitare di perdere risorse. Ma bisogna nel contempo riflettere sul fatto che a farci correre il rischio di perdere questi fondi può aver concorso la scarsa visione politica sull'agricoltura. Se non si fosse "diluata" la programmazione degli interventi in venti e forse più rivoli avremmo forse avuto uno strumento più efficace ed efficiente di politica agricola.

Biotecnologie. In agricoltura il loro utilizzo è limitato non solo dalle prese di posizione ideologiche e fuorvianti di chi semplicemente "non vuole" a priori qualcosa, ma anche da chi doveva dettare le regole per far coesistere, come raccomandava Bruxelles, le tre forme di agricoltura convenzionale, biologica e transgenica. Sono anni che non si riesce ad arrivare ad un'intesa sulle "linee guida di coesistenza" e l'unico documento messo a punto è così rigido da indurre a pensare che sia stato fatto non per disciplinare, ma per vietare. Confagricoltura è l'unica organizzazione ad aver presentato a luglio delle osservazioni per temperare il documento delle Regioni sulle "linee guida" che impongono, tra l'altro, una tassa sulle coltivazioni di Ogm, e una defatigante serie di requisiti amministrativi (compreso un patentino per gli imprenditori e i dipendenti delle aziende con produzioni biotech). Sugli Ogm va fatta ripartire la sperimentazione quanto prima e basterebbe ufficializzare con decreto i protocolli già approvati in Conferenza Stato-Regioni a fine 2008. Per tornare magari come quando, alla fine degli anni '90, in Italia si sperimentavano Ogm su circa 120 ettari come riportano i dati del ministero dell'Ambiente e dell'Ispra. Oggi di tutto questo è rimasto mezzo ettaro, a Viterbo, di campi sperimentali autorizzati con la precedente normativa che riguardano actinidia, ciliegio e olivo per testare la resistenza ad alcune malattie. Ciò basta per dire che la sperimentazione sul transgenico in Italia può vantare esperienza e know how che stiamo rischiando di perdere irreversibilmente. Poi c'è il nodo della "convenienza economica". Confagricoltura ha fornito dei dati sul mais: mentre si perpetua il paradosso secondo cui gli Ogm si possono importare e utilizzare ma non produrre, i maiscoltori italiani stanno subendo perdite tra i 250 e i 300 euro per ettaro; quasi 300 milioni di euro l'anno che sicuramente non incentiveranno questa coltura provata anche da parassiti devastanti, come la diabrotica e la piralide. Un danno per tutta la rete prodotto-mercato del granoturco, industria mangimistica e allevamenti compresi.

il Polesine

Anno LXVI • N. 9 • Settembre 2010

Editore:

Agricoltori Srl - Rovigo

Direttore responsabile:

Luisa Rosa

Direttore:

Massimo Chiarelli

Redazione:

Luisa Rosa

Direzione, redazione e amministrazione:

Piazza Duomo 2 - 45100 Rovigo

Tel. 0425.204411 - Fax 0425.204430

E-mail: redazione@agriro.eu

info@agriro.eu

Progetto grafico:

Ideal Look • Rovigo

Stampa:

Stampe Violato

Bagnoli di Sopra - Padova

Poste Italiane Spa - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003

(conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1,

comma 1, DCB Rovigo

Registro della stampa Tribunale di

Rovigo n. 39/53 in data 10.03.1953

Roc 10308 del 29.08.2001

Questo periodico è associato all'Unione Stampa Periodica Italiana



Grande aumento di richieste di affitto dei terreni e cessione del diritto di superficie per allestire gli impianti Fotovoltaico: boom di proposte agli agricoltori

► Continua da pagina 1

Innanzitutto è opportuno analizzare la differenza tra contratto d'affitto e cessione del diritto di superficie. Il primo rappresenta una cessione temporanea del bene immobile: nel contratto dovranno essere chiaramente indicati - oltre agli estremi catastali del fondo - il canone pattuito e la tipologia di pagamenti, l'adeguamento Istat e il periodo di affitto. Va detto che non si tratta propriamente di un affitto agrario, pertanto anche dal punto di vista fiscale queste entrate dovranno essere denunciate come "redditi diversi" e sottostare al prelievo fiscale in vigore. È da evidenziare che l'Ici è a carico del proprietario, e che a fronte di un impianto di una certa dimensione il Comune potrà modificare la caratteristica urbanistica della zona con un inquadramento non più agricolo ma industriale, con conseguente adeguamento verso l'alto dell'Ici, sempre a carico del proprietario.

Le aziende industriali del settore propongono la cessione del diritto di superficie con maggiore frequenza rispetto al contratto d'affitto. Il diritto di superficie è un diritto reale minore di godimento disciplinato dall'articolo 952 e seguenti del Codice Civile, si formalizza attraverso un atto notarile e riguarda la possibilità di edificare e mantenere una costruzione al di sopra (o al di sotto) di un fondo di proprietà altrui. Il proprietario del terreno ha il diritto di chiedere la corresponsione di un pagamento dilazionato o attualizzato. In caso di cessione a tempo determinato, una volta scaduto il termine il diritto di superficie si estingue. Relativamente agli impianti fotovoltaici, il proprietario cede per un congruo numero di anni (generalmente si tratta di 20 più 10) il diritto di edificare sopra e sotto. Spesso le società proponenti mantengono la possibilità di



posticipare la scadenza del termine con una semplice raccomandata da inviare 6 mesi prima della scadenza. In caso di cessione del diritto di superficie il proprietario, incassato il pagamento dilazionato o attualizzato, non avrà oneri specifici erariali, né Ici né Irpef, poiché questi sono totalmente in capo all'acquirente del diritto.

Rappresentate le differenze sostanziali tra i due tipi di contratto, voglio ora soffermarmi su alcune loro parti che dovranno essere prese in considerazione. Spesso i contratti preliminari proposti evidenziano che la sottoscrizione è vincolante per il proprietario mentre non comporta alcun onere per la società proponente. Per il proprietario in alcuni casi sono previste penali, in altri la quantificazione degli eventuali danni subiti dalla società. La società quindi chiede vincoli ma si riserva il diritto di rinunciare senza oneri alla successiva sottoscrizione del contratto definitivo!

Capisco che la rinuncia alla sottoscrizione del contratto possa essere determinata dalla mancata acquisizione delle autorizzazioni necessarie all'investimento, o al mantenimento delle tariffe agevolanti da parte dello Stato, ma quando leggo che essa può avvenire anche per "modifiche climatiche" o per "qualsiasi altro motivo ad insindacabile giudizio della società" sono un po' più perplesso. Il controllo è dunque totalmente nelle mani della società acquirente: si tiene conto in modo eccessivo delle difficoltà che essa può incontrare nel giungere al contratto definitivo; non viene invece per nulla considerato il danno subito dal proprietario che avrebbe potuto nel frattempo ricercare un altro acquirente, magari con canone maggiore.

Un altro elemento di riflessione che trovo nei preliminari è la possibilità che società ceda a terzi il contratto senza che il proprietario possa interferire in questa scelta. Mi domando: oggi il rapporto contrattuale avviene con società o persone di cui posso prendere informazioni, domani? Non sapere chi viene a costruire o gestire un impianto vicino alla propria abitazione potrebbe rappresentare un problema. Una clausola di gradimento sarebbe opportuna, anche se mi rendo

conto impossibile da applicare contrattualmente. In alternativa potrebbe essere inserito un passaggio tale da individuare società rilevanti tra primarie aziende operanti nel settore fotovoltaico o istituti finanziari.

Tutti i contratti preliminari indicano chiaramente l'obbligo per la società di provvedere, all'eliminazione dell'impianto fotovoltaico al termine del contratto, e al ripristino della situazione precedente l'installazione. Vale la pena soffermarsi sull'argomento. I pannelli fotovoltaici sono costituiti da svariati materiali, diversi a seconda della tecnologia utilizzata (silicio mono/policristallino, tellururo di cadmio, solfuro di cadmio, arseniuro di gallio). Non conosco il loro onere di smaltimento oggi, e fra venti o trent'anni quale sarà? Abbiamo visto com'è cambiata la normativa per l'amianto! A fronte di costi elevati per lo smaltimento qualsiasi società valterebbe concretamente se effettuare o meno lo smaltimento anche sottoponendosi ad una causa civile che necessariamente il proprietario dovrà intentare. Ritengo interessante proporre (in fase negoziale) la predisposizione di una fidejussione pari al valore di smaltimento rivalutabile ogni cinque anni a fronte di una perizia eseguita da un esperto (ad esempio dal presidente del

collegio dei periti industriali). È pur vero che la Regione per impianti superiori ai 6 MW richiede una garanzia fidejussoria allo smaltimento finale, ma anche il proprietario - soprattutto per impianti di minore potenza - dovrebbe trovare adeguate forme di assicurazione.

Molti contratti prevedono per il proprietario la possibilità di subentrare nella gestione dell'impianto alla fine del periodo di cessione concordato. È necessario leggere attentamente le clausole da sottoscrivere.

Per quanto riguarda i pagamenti dei canoni di affitto o cessione viene indicata una cifra annuale: ritengo utile indicare gli opportuni adeguamenti nel caso dell'affitto e - nel caso di cessione del diritto di superficie - ricevere un canone anticipato attualizzato, proprio per l'elevato periodo (20 o 30 anni) di cessione del bene immobiliare, e soprattutto per non incorrere in fastidiosi contenziosi con l'Agenzia delle entrate.

Siffatte clausole sono presenti in quasi tutti i preliminari, ognuno dei quali si differenzia per piccoli dettagli che, apparentemente insignificanti, portano poi a sostanziali implicazioni dal punto di vista pratico.

È vero che i valori di cessione proposti sono elevati, dai 2500 ai 4000 euro/ettaro, ma per tutelare il proprio patrimonio e non avere amare sorprese è importante considerare con un esperto tutte le clausole contrattuali.

Infine mi pongo un'ultima provocatoria domanda: a fronte di così elevati canoni annuali di affitto o pagamenti di cessione del diritto di superficie, per quale motivo queste società non acquistano il terreno subito e si costruiscono quello che vogliono?

Massimo Chiarelli
direzione@agriro.eu



© European Community

AZIENDA AGRICOLA Zogno Davide

PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE DI:

SIEPI CAMPESTRI
FASCE TAMPONE
BOSCHETTI

in ambito del Piano di Sviluppo Rurale (P.S.R.) 2007-2013

Via del Mare, 6 - Conselve (PADOVA) Tel. e Fax 049 5384857
Cell. 328 3799547 (Vegro dott. Luca)
www.aziendaagricolazogno.com - info@aziendaagricolazogno.com

L'azienda Zogno Davide fornisce **supporto e consulenza** per la realizzazione di rimboschimenti, garantendo l'intera gestione delle pratiche per richiedere il **finanziamento** dell'impianto tramite le misure del P.S.R.



VENDITA
PIANTE FORESTALI,
AUTOCTONE E CERTIFICATE



Avepa ha avviato la campagna controlli 2010. Indicazioni utili per prevenire riduzioni degli aiuti comunitari

Gli obblighi della Condizionalità

La "condizionalità" è l'insieme degli impegni che gli agricoltori della Comunità europea devono rispettare per beneficiare degli aiuti pubblici comunitari. Il pagamento dei diversi contributi comunitari è cioè "condizionato" al rispetto di normative e requisiti in materia di: salvaguardia dell'ambiente; sanità pubblica, salute degli animali e delle piante, benessere degli animali e mantenimento dei terreni agricoli in buone condizioni agronomiche e ambientali. Il principio di condizionalità è in vigore dal 1 gennaio 2005; negli anni successivi ha esteso la sua validità a un ampio numero di norme, coinvolgendo diverse tipologie di imprese agricole, tenute a rispettare: i CGO (Criteri di gestione obbligatori) e le BCAA (Buone condizioni agronomiche e ambientali) per evitare la riduzione o la perdita dei pagamenti degli aiuti comunitari. Ne devono tener conto tutti gli agricoltori che richiedono un pagamento diretto all'Unione europea (Pac), i beneficiari di pagamenti agroambientali del Psr (misure 214 e 215), e da quest'anno anche le aziende che partecipano alle azioni ambientali previste nei programmi operativi del settore ortofrutticolo e i beneficiari di aiuti per l'estirpazione o la ristrutturazione dei vigneti.

Avepa ha iniziato i controlli riguardanti l'applicazione della condizionalità per la campagna 2010. Sulla base delle verifiche effettuate negli anni scorsi, emerge sia un aumento del numero di aziende per le quali è stato riscontrato un esito negativo, sia un aumento della percentuale di riduzione applicata agli importi spettanti alle aziende controllate. Si tratta di incrementi che in molti casi sono determinati dalla mancata attuazione dell'azione di ripristino che viene prescritta da Avepa all'azienda quan-

do viene accertata un'irregolarità. Infatti la non esecuzione di questi interventi implica la triplicazione della riduzione dei pagamenti riscontrata. È estremamente importante quindi che l'azienda regolarizzi la prescrizione con un'azione correttiva, perché in questo modo annulla la riduzione corrispondente all'infrazione. Facciamo due esempi:

- **inadempienza minore:** Avepa ha riscontrato che il serbatoio del carburante è privo di tettoia di protezione dagli agenti atmosferici, in assenza di perdite, l'azione correttiva (installazione della tettoia) consente di annullare la riduzione degli aiuti corrispondente a tale infrazione;
- **inadempienza per negligenza:** Avepa ha riscontrato che il serbatoio del carburante è privo di tettoia di protezione dagli agenti atmosferici, in presenza di perdite, viene perciò prescritto un impegno di ripristino che, se eseguito correttamente e nei tempi fissati, permette di eliminare gli effetti negativi dell'infrazione, e non porterà alla triplicazione della riduzione dei pagamenti.

Riportiamo infine alcune raccomandazioni riguardanti gli impegni che Avepa ha riscontrato essere stati maggiormente interessati da irregolarità.

Ambiente

Atto A2 - Protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento provocato da certe sostanze pericolose

Interessa tutte le aziende, con impegni specifici per quelle che utilizzano sostanze pericolose. È sempre vietato lo scarico diretto e nel sottosuolo, è vietato lo scarico sul suolo o negli strati superficiali del sottosuolo, fatta eccezione per insediamenti, installazioni o edifici isolati che producono acque reflue domestiche. Negli altri

casi, gli scarichi sul suolo esistenti vanno convogliati in corpi idrici superficiali, in rete fognarie ovvero destinati al riutilizzo in conformità alle prescrizioni prefissate. Avepa raccomanda in particolare la presenza di contenitori e distributori di carburanti e oli lubrificanti con bacino di contenimento e tettoia di protezione in materiale non infiammabile.

Atto A4 - Protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole

Interessa le aziende agricole che producono o utilizzano effluenti zootecnici. La produzione e l'utilizzazione di liquame, letame e materiali assimilati è subordinata al rispetto di precise procedure tecniche e amministrative predisposte per verificare i carichi massimi di azoto da distribuire al suolo e le modalità di spandimento e stoccaggio degli effluenti stessi. Gli obblighi previsti per le aziende che ricadono nelle Zvn (Zone vulnerabili ai nitrati) - come l'intero territorio della provincia di Rovigo - comprendono numerosi impegni: presentazione della Comunicazione di spandimento e il Pua (Piano di utilizzazione agronomica) in Provincia; una quantità di azoto nel campo non superiore a 170 chili/ettaro; rispetto del periodo di divieto dello spandimento in campo a seconda del tipo di effluenti; rispetto del divieto di utilizzo invernale anche per il solo uso di concimi azotati organici e chimici; adeguato stoccaggio, trasporto documentato degli effluenti al di fuori della viabilità aziendale. A ciascuno di questi impegni corrisponde una verifica di Avepa, che controlla la presenza della copia della Comunicazione presentata in Provincia, e il rispetto dei tempi previsti per la presentazione; il calcolo dell'azoto totale prodotto in azienda e della superficie disponibile allo spandimento; il rispetto dei divieti temporali di utilizzo e

distanza; il corretto dimensionamento e la funzionalità degli impianti di stoccaggio; il possesso della documentazione per il trasporto. Per questo Avepa raccomanda la presenza degli impianti di stoccaggio, il loro corretto dimensionamento in relazione alla produzione di effluenti e del periodo di autonomia (da garantire soprattutto durante il periodo di divieto di spandimento), l'impermeabilità dell'impianto e l'assenza di perdite. L'ente invita inoltre a porre particolare attenzione nella realizzazione di accumuli temporanei.

Sanità pubblica, salute degli animali e delle piante

Atto B9 - Prodotti fitosanitari

Interessa le aziende che impiegano prodotti fitosanitari. L'obbligo è quello di tenere il "Registro dei trattamenti con prodotti fitosanitari e loro coadiuvanti". Inoltre gli agricoltori che utilizzano prodotti classificati molto tossici, tossici e nocivi, devono possedere adeguate competenze tecniche attestate da una specifica autorizzazione all'acquisto e all'utilizzo dei prodotti fitosanitari, il cosiddetto "patentino fitofarmaci" (i corsi di formazione per il rinnovo del patentino vengono periodicamente effettuati presso la sede di Confagricoltura Rovigo). Avepa sottolinea che la verifica riguarda:

- la disponibilità, conformità e aggiornamento del Registro dei trattamenti (Quaderno di campagna);
- il rispetto delle prescrizioni di utilizzo previste nell'etichetta del prodotto impiegato;
- la presenza dei dispositivi di protezione individuale (tuta, guanti, mascherina eccetera);
- la presenza in azienda di un sito per il corretto immagazzinamento dei prodotti fitosanitari (armadietto chiuso);

• la presenza della documentazione d'acquisto dei prodotti fitosanitari. In particolare - per le aziende che usano anche prodotti classificati come molto tossici, tossici o nocivi, Avepa raccomanda la presenza di patentino valido e la disponibilità dei moduli di acquisto.

Atto B11 - Sicurezza alimentare

Interessa tutte le aziende agricole zootecniche che producono alimenti o mangimi. In generale, gli agricoltori sono tenuti ad attenersi alle procedure contenute nel cosiddetto "Pacchetto igiene". Le raccomandazioni di Avepa riguardano in modo particolare la necessità di dimostrare una tracciabilità aziendale in grado di documentare le principali operazioni della produzione, dell'allevamento, dello stoccaggio, della trasformazione e vendita di derrate alimentari, di alimenti per animali e mangimi. In tutti gli Uffici zona di Confagricoltura sono disponibili le specifiche schede da compilare e conservare in azienda.

Requisito minimo fitosanitari (Rmfit)

Il "Requisito minimo fitosanitari" è valido per tutte le aziende che hanno attivato l'impegno relativo alla Misura 214 negli anni 2007 e 2008. Comporta l'obbligo della tracciatura delle attrezzature impiegate per il diserbo e i trattamenti fitosanitari (barre e atomizzatori). Per chi non l'avesse ancora fatto, Avepa ricorda che la data entro la quale l'obbligo doveva essere assolto era il 30 giugno 2010. Per tutte le aziende che hanno attivato l'impegno relativo alla Misura 214 nel 2009, la data entro la quale l'obbligo deve essere assolto è il 31 dicembre 2010.

Informazioni: Servizio economico ambientale di Confagricoltura Rovigo, telefono 0425/204432, Giuseppe Viviani.

Scelte responsabili nell'interesse comune

BCC CREDITO COOPERATIVO DEL POLESINE

LE NOSTRE FILIALI:

- CASTELGUGLIELMO**
Piazza Vittorio Veneto, 154 Tel. 0425.707035 - Fax 0425.707398
- CORBOLA**
Via Rosetta Pampanini, 161 Tel. 0426.45413 - Fax 0426.45170
- FIESSO UMBERTIANO**
Via Verdi, 435 Tel. 0425.740366 - Fax 0425.741456
- GIACCIANO CON BARUCHELLA**
Centro Comm.le «IL FARO» Tel. 0425.561201 - Fax 0425.594404
- OCCHIOBELLO**
Via Roma, 43 Tel. 0425.760300 - Fax 0425.761364
- PINCARA**
Piazza Martiri, 48/50 Tel. 0425.745047 - Fax 0425.745092
- ROSOLINA**
Via Borgata Volto, 13 Tel. 0426.337885 - Fax 0426.337887
- ROVIGO**
Viale Porta Po, 58 Tel. 0425.423752 - Fax 0425.423779
- SAN BELLINO**
Via Roma, 30/31 Tel. 0425.703005 - Fax 0425.703147
- SAN MARTINO DI VENEZZE**
Via Cà Donà, 130 Tel. 0425.99227 - Fax 0425.467401
- STIENTA**
Piazza Santo Stefano, 123 Tel. 0425.751038 - Fax 0425.751457
- TAGLIO DI PO**
Piazza Venezia, 5 Tel. 0426.346286 - Fax 0426.346123
- TRECENTA**
Piazza Garibaldi, 84 Tel. 0425.700235 - Fax 0425.700268
- VILLADOSE**
Corte Barchessa, 11
Tel. 0425.409103 - Fax 0425.405457

SPORTELLI ATM:

- ISOLA DI ALBARELLA**
- Via Po di Levante, 4 - Centro Commerciale
- ROSOLINA**
V.le dei Pini, 60 Tel. 0426.68118 - Fax 0426.329266
- SARZANO**
Via dei Mille, 41 Tel. 0425.490449 - Fax 0425.490154
- ZONA MARINA frazione OCA**
Via Umbria, 3 Tel. 0426.386700 - Fax 0426.386408

Sede Legale: ROVIGO - Viale Porta Po, 58 Tel. 0425.423752 Direz. Generale e Amministrativa: VILLADOSE - Corte Barchessa, 11- Tel. 0425.409111

Convegno regionale del Sindacato pensionati. Agricoltori di tutte le province venete all'autodromo di Adria

Il governo intervenga su pensioni e sanità

Il Convegno regionale dei Pensionati di Confagricoltura si è tenuto sabato 25 settembre all'interno dell'autodromo internazionale "Adria international raceway" a Cavanella Po. Ad accogliere i circa 300 partecipanti provenienti da tutte le province venete il sindaco di Adria, Massimo Barbujani. Al termine dell'incontro, i presenti hanno partecipato al pranzo sociale che si è tenuto all'interno dell'autodromo.

Isi Coppola, assessore regionale all'Economia e sviluppo in apertura dei lavori ha illustrato i temi prioritari in agenda per potenziare gli interventi riguardanti la cura dell'anziano, sia negli aspetti sanitari (con la medicina territoriale) sia nei confronti dei congiunti che provvedono all'assistenza dei propri cari (in una logica di aiuto al sistema famiglie).

Stefano Casalini, presidente di Confagricoltura Rovigo, ha concordato con l'assessore sulla necessità di salvaguardare il ruolo dell'agricoltura nella sua funzione sociale e di difesa dell'ambiente. "Ma voglio rimarcare che il fine principale di un agricoltore resta quello di ogni imprenditore" ha detto. "Dobbiamo ottenere un reddito dignitoso, anche per consentire ai nostri figli di restare in agricoltura".

Rodolfo Garbellini, presidente del Sindacato pensionati di Rovigo e consigliere nazionale, ha sottolineato le problematiche riguardanti la sanità, con le sempre lunghe liste d'attesa per le visite e il trattamento medico sanitario nei casi di ricovero ospedaliero: "L'anziano ammalato deve essere curato e rispettato come tutti gli altri e non solo parcheggiato magari nel reparto geriatrico in attesa di passare ad altra vita". Garbellini ha poi affrontato l'argomento pensioni. "Nonostante le difficoltà che lo stato deve affrontare a causa della grave crisi economica, le nostre pensioni sono da considerarsi sulla soglia della po-



Il prof. Grezzana e il tavolo dei relatori

vertà. La forte diminuzione del potere d'acquisto dal 2002, anno di entrata in vigore dell'euro, non ha ancora avuto un segnale tangibile, seppure più volte richiesto, per riequilibrare una disparità non più sostenibile. Le forze sindacali del lavoro autonomo, attraverso il coordinamento del Cupla, il Comitato unitario pensionati del lavoro autonomo, devono insistere fortemente con opportune modalità per far capire quanto sia indispensabile la richiesta dell'adeguamento delle pensioni al reale potere d'acquisto. Chiediamo un aumento mensile di 100 euro per tutti i pensionati con reddito medio basso di pensione lorda annua inferiore a 30mila euro. Questo aumento si potrebbe ottenere riducendo le tasse Irpef di 1.200 euro all'anno, eliminando così anche l'eventuale proroga della Social card per le pensioni minime".

Lorenzo Massignan, presidente del Sindacato pensionati Confagricoltura



Veneto, ha illustrato l'impegno del sindacato per ottenere un importante rafforzamento a livello territoriale della sanità e dell'assistenza agli anziani, rimarcando la necessità improponibile dello snellimento della burocrazia anche attraverso un diverso e più efficiente ruolo del medico di base, per contribuire a ridurre i sempre più lunghi tempi di attesa per le visite specialistiche. Secondo Massignan maggiore attenzione da parte delle amministrazioni pubbliche va rivolta anche alle case degli anziani, per favorire l'assistenza domiciliare ed evitare ricoveri ospedalieri a volte inutili e sempre deleteri sotto l'aspetto psicologico.

Antonio Borsetto, vicepresidente nazionale di Confagricoltura, ha posto l'accento sulla necessità che il governo proceda ad una più razionale ed equa ripartizione delle risorse per risollevare le sorti dell'agricoltura italiana. "Oggi stiamo discutendo di federalismo fiscale - ha detto - ma il federalismo non si attua discutendo sugli inni". "Conf-

anche per la società, negli aspetti economici e culturali. "L'anziano in casa - ha spiegato Santori - risponde anche all'esigenza di razionalizzare la spesa sociale, non si intasano le strutture di ricovero sanitario, non si toglie spazio a chi può essere curato solo in ospedale". In questo contesto diventa di importanza fondamentale l'assistenza domiciliare: "Lo Stato e le Regioni devono occuparsi delle politiche sociali anche migliorando questo servizio". Per Santori il federalismo passa anche attraverso una maggiore responsabilizzazione dei medici di base: le statistiche rilevano che per il 30% non c'è bisogno di visite specialistiche. E a farne le spese sono le persone meno abbienti che non possono permettersi un'assicurazione per far fronte ai costi di uno specialista. Anche su questi aspetti - ha ribadito Angelo Santori - l'impegno di Confagricoltura è massimo.

Luigi Giuseppe Grezzana, già presidente della Sigos, Società italiana geriatri ospedalieri, ha catturato l'attenzione del pubblico con una interessan-

► Continua da pagina 1

Ricorso al Tar

Non sarebbe stato così se fossero state ammesse in graduatoria con un punteggio maggiore tutte le aziende a seminativo che avevano presentato richiesta di finanziamento per adeguare le proprie strutture a un utilizzo efficiente e finalizzato al risparmio della risorsa idrica, ma come già denunciato la Regione ha voluto interpretare la norma in modo restrittivo, penalizzando di fatto tutto il comparto dei seminativi.

Di fronte a questa situazione avvilente, Confagricoltura Rovigo ha interessato del problema i rappresentanti politici polesani in Regione, sia di destra che di sinistra, e ha chiesto un incontro con i funzionari regionali e l'assessore all'Agricoltura: iniziative che tuttavia non hanno portato alla modifica della graduatoria.

Di conseguenza, la nostra organizzazione ha consultato uno dei massimi esperti legali per valutare la possibilità di far valere i diritti degli agricoltori esclusi attraverso un ricorso collettivo al Tar.

Le prime adesioni degli agricoltori esclusi dalla graduatoria sono arrivate subito dopo la riunione con l'avvocato nella sede di Confagricoltura Rovigo; si sono aggregate anche aziende delle province di Padova, Venezia e Verona. I soci interessati presenteranno un ricorso collettivo al Tribunale amministrativo regionale chiedendo la sospensiva della graduatoria regionale e la riammissione nella stessa.



agricoltura sta lottando per ottenere il rinnovo delle agevolazioni fiscali per il costo del lavoro" ha aggiunto Borsetto. "Si tratta di 190 milioni, parte dei quali potrebbero provenire ad esempio distraendoli dall'Aia, Associazione italiana allevatori, che per un organismo che si occupa di selezione genetica utilizza - tra livello nazionale e livello regionale - circa 100 milioni, mentre 2 milioni sarebbero sufficienti. "Si libererebbero risorse importanti, e lo stiamo proponendo con insistenza - ha riferito Borsetto - ma le nostre proposte cadono come lettera morta". Di fronte a questa situazione, il vicepresidente nazionale di Confagricoltura ha infine chiesto alla platea uno sforzo di responsabilità collettiva: "Non possiamo solo chiedere: ciascuno di noi deve fare qualche cosa, per ciò che gli compete. Il successo del paese sta nelle mani mie e nelle vostre" ha concluso.

Angelo Santori, vicepresidente vicario del Sindacato pensionati di Confagricoltura, ha affermato che la politica oggi discute di tutto meno che dei reali problemi della gente. Santori ha insistito sulla opportunità che l'anziano viva in famiglia, non solo per il pensionato e per gli aspetti affettivi, logistici e assistenziali che gli deriverebbero, ma

tissima relazione dal titolo "L'uomo non vuole invecchiare". Sul processo di invecchiamento e sulla capacità di mantenere la salute e la vivacità intellettuale fino alla tarda età giocano due fattori: la genetica e l'ambiente. Il prof. Grezzana ha liquidato subito il mito dell'eterna giovinezza e della longevità conquistabili attraverso i farmaci e le manipolazioni genetiche, oggi tanto declamate dai media. "Ciò che serve al corpo sono dieta appropriata e movimento fisico" ha sottolineato. "I centenari, oggi sempre più numerosi, hanno avuto la capacità e la sapienza di trasformare i momenti negativi dell'esistenza in opportunità e vantaggi: chi è sereno, parlo per esperienza - ha aggiunto Grezzana - campa di più e meglio, malgrado le difficoltà".

Tante le sollecitazioni a migliorare la propria vita con sistemi apparentemente banali: coltivare le proprie passioni, per l'orto ad esempio, o per gli animali, o per lavori al tornio; e gli affetti (per i nipotini, ma anche attraverso il volontariato).

"Importante poi il rapporto con i giovani: se non vi danno la parola - ha concluso Grezzana - allora chiedetegliela: la propria vita è importante e acquista valore se incuriosisce e attrae le persone che ci sono vicine".



La tassazione fiscale diventa più leggera anche per le produzioni di pane, grappa e birra

Aggiornato l'elenco delle attività connesse

Con il decreto ministeriale del 5 agosto 2010, pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 10 settembre 2010, il ministero dell'Economia e delle Finanze ha aggiornato i beni la produzione dei quali rientra nell'ambito della tassazione con reddito agrario (Tuir, articolo 32, c. 2, lett. c). Con il nuovo decreto sono state accolte in pieno le richieste di Confagricoltura in ordine all'ampliamento dei prodotti e delle relative attività agricole connesse.

Le attività connesse (articolo 2135 del Codice Civile) che danno luogo all'applicazione del reddito agrario, sono indicate in una tabella approvata dal ministero dell'Economia su proposta del ministero delle Politiche agricole e forestali. La tabella viene aggiornata ogni due anni: il nuovo elenco è valido per gli anni 2010 e 2011.

Sono state aggiunte le seguenti classi di attività e prodotti:

- produzione di farina o sfarinati di legumi da granella secchi di radici o tuberi o di frutta in guscio commestibile
- produzione di panetteria freschi, tra cui pane, panini e cialde

- produzione di grappa
- produzione di malto e birra

Di conseguenza, la tabella dei beni considerati prodotti agricoli si allunga, come è riportato nell'elenco aggiornato. Per poter essere considerate attività connesse, i malti per la birra, le vinacce per la grappa, le farine per i pani, vanno ricavati prevalentemente (51%) da orzi, uve e cereali prodotti in azienda.

Per la produzione di birra servono varietà specifiche di orzo selezionate per il malto che sono soprattutto a semina primaverile. Il nostro paese è deficitario e importatore di queste varietà, ma nulla vieta ad alcune aziende agricole di produrre dall'orzo alla birra, in un'ottica di qualità. E quello dei 'birrifici agricoli' è un fenomeno in crescita nelle campagne, ancor più grazie alle nuove disposizioni normative. Il provvedimento adottato dall'Italia proietta l'agricoltura in una visione nuova, che spinge le imprese settoriali ad impegnarsi in attività a valle della produzione agricola vera e propria recuperando parte del valore aggiunto, del quale non hanno mai beneficiato.



Tra le new entry anche l'olio di mais

- Carni e prodotti della macellazione.
- Produzione di carne essicata, salata o affumicata (speck, prosciutto crudo, bresaola), produzione di salsicce e salami.
- Lavorazione e conservazione delle patate, escluse le produzioni di purè di patate disidratate, di snack a base di patate, di patatine fritte e la sbucciatura industriale.
- Produzione di succhi di frutta e di ortaggi.
- Lavorazione e conservazione di frutta e ortaggi (congelamento, surgelamento, essiccazione, immersione in olio o in aceto, anche con inscatolamento). Sono comprese anche preparazione alimentari a base di frutta



e ortaggi, marmellate, conserve di pomodoro, pomodori pelati e passate di pomodoro.

- Olio di oliva e semi oleosi.
- Olio di semi di mais.
- Trattamento igienico del latte e produzione dei derivati del latte.
- Lavorazione delle granaglie (compresa la produzione di farine, semole, semolini di grano, segale, avena, mais e lavorazione del riso).
- Produzione di farina o sfarinati di legumi da granella secchi, di radici o tuberi o di frutta in guscio commestibile.
- Produzione di panetteria freschi.
- Produzione di vini.
- Produzione di grappa.

- Produzione di aceto.
- Produzione di sidro e altre bevande fermentate.
- Produzione di malto e birra.
- Disidratazione di erba medica.
- Lavorazione, raffinazione e confezionamento del miele
- Produzione e conservazione di pesce, crostacei e molluschi, mediante congelamento, surgelamento, essiccazione, affumicatura, salatura, immersione in salamoia, e produzione di filetti di pesce
- Manipolazione dei prodotti derivanti dalle attività di cui ai sopraelencati gruppi e classi (interventi che non determinano una modifica del prodotto originario).



La dichiarazione sostitutiva sostituisce la mancanza delle indicazioni di ruralità

Assoggettabilità dei fabbricati rurali all'onere di bonifica

I Consorzi di bonifica del Veneto assoggettano i fabbricati rurali a contribuzione di bonifica separata rispetto ai fondi qualora tali fabbricati non siano accatastati come rurali, non avendo in questo caso i Consorzi la possibilità di accertare la presenza del requisito di ruralità nel fabbricato indipendentemente dalla sua classificazione catastale. Tale prassi confligge con l'interpretazione ormai consolidata della normativa vigente (secondo la quale "...non si considerano fabbricati le unità immobiliari anche iscritte o iscrivibili nel catasto fabbricati, per le quali ricorrono i requisiti di ruralità..."), la quale non può non trovare applicazione anche ai fini dell'imposizione dei contributi di bonifica, per cui i fabbricati rurali non possono essere oggetto di un'imposizione autonoma rispetto ai fondi cui si riferiscono.

Confagricoltura Veneto ha pertanto sentito in proposito la direzione dell'Unione regionale bonifiche, la quale ha confermato che, in assenza di indicazioni catastali, il carattere di ruralità del fabbricato può essere oggetto di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà rilasciata al Consorzio di bonifica (vedi fac simile). Se la dichiarazione non viene resa alla presenza dell'impiegato del Consorzio addetto al ricevimento, occorre allegare una fotocopia di un documento di identità valido.

Importante: alla dichiarazione sostitutiva va allegato il testo dell'articolo 9, commi 3, 3-bis, 3-ter, 4 e 5 del decreto legge 30 dicembre 1993 n.557, convertito nella Legge n. 133 del 26 febbraio 1994. Il modello per la dichiarazione e il testo dell'articolo 9 sono disponibili in tutti i nostri uffici Zona.



CONSORZIO DI BONIFICA

Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa per il riconoscimento dei requisiti di ruralità per fabbricati rurali abitativi e fabbricati agricoli strumentali (art. 47 DPR 28/12/2000, n. 445)

Il sottoscritto/la sottoscritta _____ nato/a _____ il _____ residente a _____ Via/Località _____ codice fiscale _____ titolare di P.Iva n. _____

in regime speciale di esonero SI NO

- nella qualità di proprietario
- o di altro titolo idoneo (specificare ad es. affitto, comodato, titolare di diritto di uso, abitazione, usufrutto)

consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'art. 76 del DPR 28/12/2000, n. 445, in caso di dichiarazioni mendaci, ai sensi e per gli effetti di quanto stabilito dall'art. 47 del medesimo decreto

DICHIARA

che gli immobili sotto elencati sono da considerarsi ai fini del calcolo del contributo di bonifica, a decorrere dall'anno 2010, quali costruzioni rientranti tra i fabbricati rurali abitativi o strumentali ai sensi e per gli effetti dell'art. 9, commi 3, 3-bis, 3-ter, 4 e 5 del decreto legge 557/1993, convertito nella legge n. 133/1994, e precisamente trattasi di:

COMUNE	Foglio	Particella	Sub

Il sottoscritto dichiara altresì di essere consapevole che qualora vengano a cessare i requisiti della ruralità richiesti dalla normativa vigente, dovrà darne tempestiva comunicazione a codesto Consorzio ai fini degli adempimenti conseguenti e che i terreni sui quali insistono i fabbricati predetti saranno comunque oggetto di contribuzione di bonifica ai sensi delle vigenti disposizioni.

Data _____ Firma _____

Per ricevuta l'impiegato addetto

Il dichiarante autorizza il trattamento dei dati personali contenuti nella presente dichiarazione per il procedimento di suo interesse ai sensi del D. Lgs. 30-6-2003 n. 196.

Data _____ Firma _____

■ Spisal: controlli nelle aziende agricole. Obblighi e documenti necessari per evitare sanzioni

Attenzione alla sicurezza sul lavoro

Gli Spisal (Servizio prevenzione e sicurezza negli ambienti di lavoro) del Veneto stanno effettuando controlli per verificare il rispetto delle norme di sicurezza nelle aziende agricole. I controlli riguardano sia i datori di lavoro che i lavoratori autonomi (coltivatori diretti). Invitiamo perciò tutti gli associati ad una verifica della propria situazione aziendale, al fine di evitare pesanti sanzioni, sia civili che penali. Riepiloghiamo quindi in forma molto sintetica gli obblighi sottoposti a verifica. Ogni informazione si trova sul sito Spisal dell'Ulss 18 (http://www.azisanrovigo.it/nqcontent.cfm?a_id=16615). I nostri associati possono inoltre contattare l'ufficio Sicurezza di Confagricoltura Rovigo: Michele Cichella, telefono 0425/204427; e-mail economico@agriro.eu

l'uso delle attrezzature di lavoro

- Attestati di frequenza a corsi di addestramento per gli addetti che utilizzano dispositivi di protezione individuale di terza categoria e/o dispositivi di protezione dell'udito e dei lavoratori indicati dell'uso di attrezzature che richiedono conoscenze e responsabilità particolari (carrelli elevatori, apparecchi telescopici, eccetera)
- Documento di valutazione dei rischi per le aziende con oltre 10 lavoratori e autocertificazione nel caso di aziende con meno di 10 lavoratori. In tutti i casi devono essere elaborati i seguenti documenti di valutazione:
 - valutazione del rischio da agenti chimici
 - valutazione del rischio da esposizione al rumore
 - valutazione del rischio di movimentazione manuale di carichi



Obblighi e documenti richiesti

Datori di lavoro

- Individuazione del datore di lavoro dell'impresa o dell'unità produttiva (nel caso di società è utile sia delegato un unico socio affinché non vengano moltiplicate le sanzioni)
- Organigramma dell'azienda (lavoratori e funzioni)
- Documentazione relativa ai lavoratori, con mansione e relativa data di assunzione
- Nominativo del medico competente incaricato di effettuare la sorveglianza sanitaria
- Nomina del responsabile del servizio prevenzione e protezione e relativi attestati dei corsi di formazione
- Nominativo del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza e relativo attestato di formazione (trattasi di facoltà in capo ai lavoratori)
- Nominativi degli addetti designati al pronto soccorso, e alla prevenzione incendi e relativi attestati di formazione
- Attestati di frequenza a corsi di formazione dei lavoratori, in materia di sicurezza e salute, con particolare riferimento al posto di lavoro ed alle mansioni di ciascuno, adeguata sul-

- valutazione del rischio da agenti biologici (nel caso di allevamenti)
- valutazione del rischio dovuto a vibrazioni
- Registro degli infortuni
- Registro di controllo delle attrezzature di lavoro.

Impianti, macchine e dispositivi di protezione

I relativi obblighi sono richiesti sia ai datori di lavoro che ai lavoratori autonomi (coltivatori diretti). Macchine e attrezzature devono essere a norma, corredate di libretti di manutenzione e uso (trattrice con telaio antiribaltamento e cinture di sicurezza omologate, alberi cardanici integri, locali e armadi appositi per i prodotti fitosanitari, impianti elettrici, distributori di gasolio eccetera) e all'adozione di dispositivi di protezione individuale (Dpi) adeguati. A tutti è richiesta la dichiarazione di conformità dell'impianto elettrico, la denuncia dell'impianto di messa a terra e dell'impianto di protezione contro le scariche atmosferiche, nonché verbali delle verifiche periodiche (ogni 2 o 5 anni). Il certificato di prevenzione incendi deve essere presente soltanto per determinate situazioni.



Scheda d'iscrizione ai corsi obbligatori sulla sicurezza e richiesta DVR

La richiesta va compilata e inviata con fax al numero 0425.204430 o con e-mail: economico@agriro.eu. Per informazioni: Michele Cichella, 0425.204427.

Ragione sociale _____
 Via / Piazza _____ n° _____
 Comune _____ Provincia _____ Cap _____
 Telefono _____ Fax _____ E-mail _____
 Codice fiscale _____ Partita Iva _____
 Rappresentante legale dell'azienda _____
 Luogo di nascita _____ Data di nascita _____
 Codice d'iscrittura del rappresentante legale _____

Note

Ad esempio: settore aziendale (cerealicolo, zootecnico, vivaistico...); numero dipendenti fissi o stagionali.

Partecipante _____ Codice fiscale _____
 Luogo di nascita _____ Data di nascita _____
 Via / Piazza _____ Comune _____ Cap _____
 Telefono _____ E-mail _____
 Titolo di studio _____

Corsi obbligatori (barrare le caselle d'interesse)

- Titolari o legali rappresentanti dell'azienda** - 40 ore comprendenti:
 - Responsabile del servizio di prevenzione e protezione (Rspp) - 16 ore
 - Addetto prevenzioni incendi rischio medio - 8 ore
 - Addetto al primo soccorso - 16 ore
- Soci dell'azienda non legali rappresentanti, coadiuvanti o dipendenti** - 24 ore comprendenti:
 - Addetto prevenzioni incendi rischio medio - 8 ore
 - Addetto al primo soccorso - 16 ore
- Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza** - RLS (obbligatorio per le aziende con dipendenti e per tutte le società semplici anche senza dipendenti; può essere solo un socio dell'azienda non legale rappresentante, un coadiuvante o un dipendente) - 32 ore
- Formazione/addestramento all'uso carrello elevatore o apparecchi telescopici** - 4 ore

Realizzazione documento valutazione rischi (Dvr)

- Richiesta realizzazione del documento di valutazione dei rischi (DVR), obbligatorio per le società (comprese le società semplici) e per le aziende con dipendenti fissi o stagionali



Scheda d'iscrizione ai corsi di Confagricoltura Rovigo

È possibile frequentare uno o più corsi fra quelli organizzati da Confagricoltura Rovigo compilando e inoltrando la scheda al fax numero 0425.204430 oppure tramite e-mail economico@agriro.eu. Informazioni: Michele Cichella 0425.204427.

Ragione sociale _____
 Via / Piazza _____ n° _____
 Comune _____ Provincia _____ Cap _____
 Telefono _____ Fax _____ E-mail _____
 Codice fiscale _____ Partita Iva _____
 Rappresentante legale dell'azienda _____
 Luogo di nascita _____ Data di nascita _____
 Codice d'iscrittura del rappresentante legale _____

Partecipante _____ Codice fiscale _____
 Luogo di nascita _____ Data di nascita _____
 Via / Piazza _____ Comune _____ Cap _____
 Telefono _____ E-mail _____
 Titolo di studio _____

Corsi (barrare le caselle d'interesse)

- Rinnovo patentino fitosanitario (6 ore)**. Specificare la sede:
 - Rovigo
 - Taglio di Po
 - Lendinara
 - Richiesta di realizzare il corso presso l'ufficio di Adria Castelmasa Ficarolo Fiesso Umbertiano. Il corso sarà realizzato solo se si raggiunge il numero minimo di 20 iscritti.
- Rilascio patentino fitosanitario (15 ore)**. Specificare la sede:
 - Rovigo
 - Taglio di Po
 - Lendinara
 - Richiesta di realizzare il corso presso l'ufficio di Adria Castelmasa Ficarolo Fiesso Umbertiano. Il corso sarà realizzato solo se si raggiunge il numero minimo di 20 iscritti.
- Informatica di base (40 ore)**. Sede del corso Rovigo.
- Informatica avanzata (40 ore)**. Sede del corso Rovigo.
- Lingua inglese base (26 ore)**. Sede del corso Rovigo.
- Lingua inglese avanzata (26 ore)**. Sede del corso Rovigo.
- Agroenergie (32 ore)**. Sede del corso Rovigo.
- Marketing (32 ore)**. Sede del corso Rovigo.
- Primo insediamento/Imprenditore agricolo professionale IAP (150 ore)**. Sede del corso Rovigo.

www.agrventure.it

LA CONSULENZA DI VALORE NASCE DAL TERRITORIO.

AGRIVENTURE. LAVORIAMO INSIEME ALLO SVILUPPO DELLA TUA IMPRESA AGRICOLA.

Per crescere, anche un'impresa agricola ha bisogno di precise strategie finanziarie. Per questo è nata Agrventure, una struttura specialistica che offre la sua collaborazione in modo da fornire alle aziende che operano nel settore dell'agribusiness una consulenza qualificata anche su servizi finanziari dedicati. Perché il territorio è una risorsa preziosa. E merita un grande sostegno.

 **AGRIVENTURE**

 **CASSA DI RISPARMIO
DEL VENETO**
Vicini a voi.

Messaggio Pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali dei prodotti/servizi e finanziamenti delle Banche del Gruppo Intesa Sanpaolo fare riferimento ai Fogli Informativi disponibili presso le Filiali e sui siti internet delle medesime. L'accettazione delle richieste relative ai prodotti e servizi bancari e la concessione dei finanziamenti è soggetta all'approvazione da parte delle Banche del Gruppo.

Studenti in visita all'azienda del nostro associato Pio Michieli a San Cassiano

Cereali, frutta e due tunnel per i broiler

La classe V A dell'Istituto agrario "Ottavio Murerati" di S. Apollinare accompagnata da alcuni insegnanti nei mesi scorsi ha effettuato una visita didattica all'impresa agricola del nostro associato Pio Michieli di San Cassiano. L'azienda Michieli si estende su una superficie di circa 70 ettari, con indirizzo cerealicolo-oleaginoso-zootecnico-frutticolo. Gli studenti dell'ultimo anno del Murerati si sono interessati in particolare all'allevamento dei broiler: hanno raccolto informazioni dettagliate e dati tecnici, posto domande e scattato foto, elaborando infine una scheda e una breve relazione, che pubblichiamo.

Caratteristiche tecniche dell'allevamento

L'allevamento è di broiler, con le razze: Ross (70%), Cobb (25%), varie (5%).

Peso finale dei polli

Se maschi, e quindi scelti come superpesanti, il peso finale è di 3,7-3,8 kg, raggiungibile in 57-58 giorni; se femmine, e quindi scelte come roscicceria, il peso finale è di 1,7-1,8 kg, in 35-36 giorni.

Cicli per anno

4,5-5.

Polli per ciclo

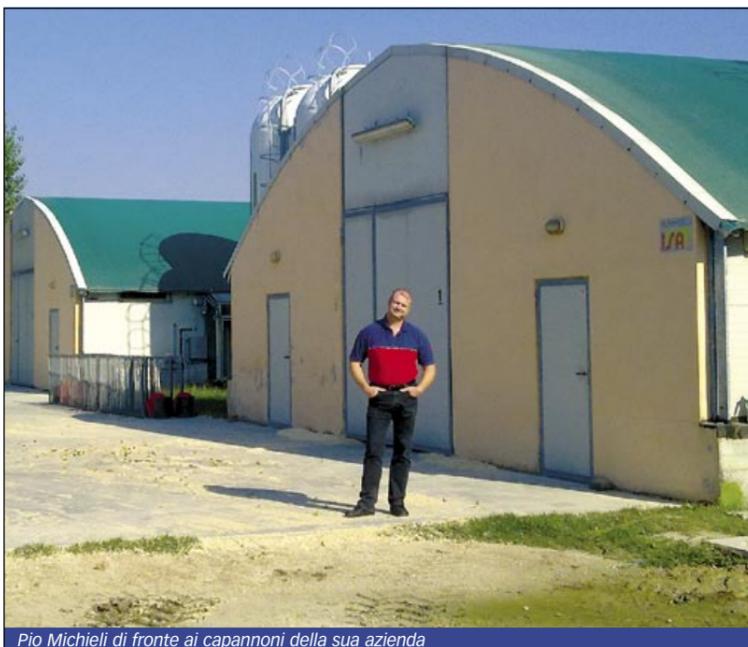
56.000, circa, tra maschi e femmine.

Mortalità nel ciclo

4-5%.

Indice di conversione degli alimenti

1,76 - 1,85.



Pio Michieli di fronte ai capannoni della sua azienda

Resa alla macellazione

Per i destinati alla roscicceria (femmine) 65%, mentre per i destinati all'alimentazione come superpesanti (maschi) 70%.

Ricoveri animali

Capannoni (tipo tunnel) con una superficie di 3.200 mq, completamente automatizzati; le femmine vengono separate dai maschi mediante un cancelletto; all'interno la lettiera è permanente, con truciolo, perché più caldo della paglia e assorbe meno l'acqua; il sistema di

ventilazione è forzato. Lampade a gas per gestire la temperatura e ventilatori Cooling.

Deiezioni

Le deiezioni vengono raccolte in cumuli in concimaia per la concimazione organica dei terreni agricoli; il liquame prodotto, anche se non in grandi quantità, viene interrato e quindi smaltito totalmente.

Alimentazione e strutture di stoccaggio

L'allevamento impiega mangiatoie con distribuzione a spirale (piatti "boxel"); quattro silos in vetroresina (capacità 120 q); abbeveratoi a goccia tipo "luibing", uno ogni 15 capi; vasca in acciaio inox per eventuale medicazione e vaccinazioni. Razioni: fino al 24° giorno l'alimentazione è ad libitum, con alimento sbriciolato, e dopo il 24° giorno alimentazione con razione a tabella (gestita e distribuita tramite centraline), con alimento pellettato.

Profilassi igienico-sanitaria

A fine ciclo si ha l'asportazione della lettiera che, con fresa rotante al contrario viene mescolata e frantumata per favorirne l'essiccazione. Quindi si procede al lavaggio delle strutture e delle attrezzature con disinfettante specifico. Il vuoto sanitario minimo è di 14 giorni.

Rintracciabilità

Soggetti coinvolti nella filiera: incubatoio, mangimificio, macello, allevamento. Elementi oggetto di rintracciabilità: pulcini, mangime e carni.

Quando i pulcini arrivano all'allevamento hanno un giorno di vita. Vengono accolti nei pulcinai in presenza di aria calda prodotta da lampade a raggi infrarossi per creare così una "cappa", cioè una zona di benessere per gli animali, nella quale la temperatura è di 35°C. I pulcini si dispongono a cerchio attorno alla lampada per circa 7 giorni. In questa fase sono poco mobili, perciò l'acqua e il cibo non devono distare più di un metro e mezzo dalla zona calda.

I piccoli ingeriscono in media circa 75 grammi di cibo al giorno: 70-80 grammi da 0 a 40 giorni e 90-150 grammi da 45 a 56 giorni. Si tratta di animali selezionati e non modificati: l'albero genealogico parte da un maschio riproduttore e dieci femmine (i cosiddetti grand grand parent) che producono nell'arco della carriera 48 500 000 pulcini. Un buon riproduttore feconda 170-180 uova/riproduzione con una germinabilità dell'82% e una percentuale del 52% di femmine e 48% di maschi. Maschi e femmine vengono divisi per piume alari al primo giorno di vita.

La carne viene venduta a 1 euro/kg. I controlli Asl avvengono con periodicità ogni 15 giorni.

La gestione dell'impianto è effettuata tramite pannelli solari che producono energia elettrica, che viene sia impiegata in azienda sia, per la parte non utilizzata, venduta all'Enel.

L'esperienza di un nostro associato Psr, Regione Veneto e contributi negati



Mentre a pochi produttori di latte è impunemente concesso di scaricare su tutti i contribuenti italiani centinaia di milioni di euro di multe a loro carico per gli sforamenti delle quote latte, la Regione nega agli agricoltori onesti contributi di duemila euro!

Ho ricevuto dalla sede di Rovigo dell'Avepa un fax con il quale mi si comunica che i contributi di 21.206,37 euro a mio favore per l'impianto di siepi tampone realizzato ai sensi della Misura 216 - azione 5 del Psr (creazione di siepi e fasce tampone) sono stati decurtati di 1.730,87 euro. Tale decurtazione, mi comunica l'Avepa, è giustificata dall'insufficiente larghezza della fascia erbacea di metri 5 che deve separare la siepe dal terreno coltivato riscontrata in fase di collaudo per una lunghezza di metri 331 corrispondenti al 8,5% dei complessivi metri lineari 3.891 d'impianto. Il fax è stato preceduto da una telefonata in cui l'Avepa mi ha informato che eventuali possibili contestazioni avrebbero comunque comportato ulteriori e non quantificabili ritardi nell'erogazione del contributo.

Fermo restando che formalmente corrisponde a verità quanto contestatomi dall'Avepa, va tuttavia notato che:

1. La parte della fascia erbacea di rispetto contestata dall'Avepa era più stretta di soli 100 -120 cm rispetto alla larghezza prescritta, per una superficie complessiva quindi di soli 400 mq circa (su 23.346 mq oggetto dell'intervento!) che, secondo l'Avepa e la Regione, il sottoscritto avrebbe fraudolentemente tentato di coltivare a sbafo. Come se la redditività delle coltivazioni agricole fosse oggi tale da giustificare simili speculazioni e le proibitive condizioni atmosferiche in cui è stato realizzato l'impianto non potessero spiegare tale minimo involontario errore!
2. La prescritta larghezza delle fasce contestate è stata ripri-

stinata (con estirpo di grano e barbabietole) entro due giorni dal giorno in cui l'Avepa mi ha verbalmente anticipato i risultati del collaudo. Eppure, pur immediatamente informata di tale ripristino, l'Avepa non ha ritenuto opportuno eseguire un secondo collaudo preferendo invece inoltrare alla Regione il verbale del collaudo originale attestante il mancato rispetto dei vincoli e delle prescrizioni del bando perché "gli agricoltori la devono finire di fare i furbi!"

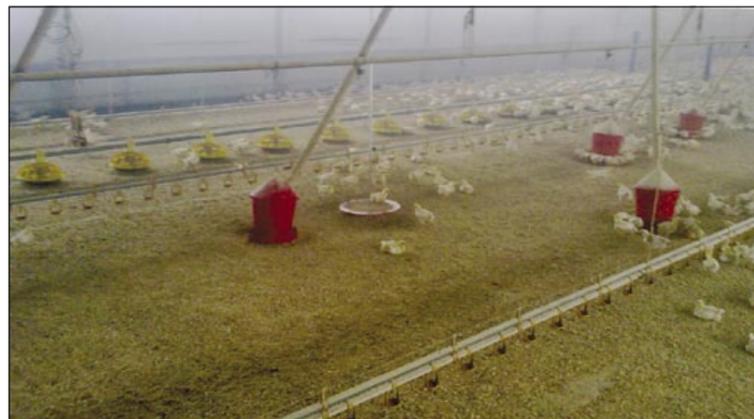
3. Tale contestazione comporta - oltre alla perdita del contributo d'impianto - anche quella del contributo annuale per perdita di reddito di complessivi 427 euro.

Visto che la stessa Avepa ha riconosciuto che l'impianto è stato comunque regolarmente realizzato, mi chiedo in base a quali criteri:

- viene penalizzato da una così fastidiosa applicazione della normativa un agricoltore che per ben sette anni di fila è stato oggetto di ispezioni annuali "a sorteggio" (sic!) dell'Avepa in relazione a impianti di boschi senza che sia mai risultata a suo carico alcuna irregolarità?
- viene cancellato il contributo d'impianto invece che il solo contributo annuale?
- su simili errori in assoluta buona fede si sia - a quanto mi consta - chiuso un occhio sia in altre regioni che in altre province venete.

Meditino i funzionari provinciali e regionali, pagati con i soldi delle nostre tasse, quanto tali comportamenti incoraggino a continuare a investire in agricoltura e appaiano invece inutilmente oltraggiosi e vessatori alla luce delle arbitrarie agevolazioni concesse ai veri furbi!

Guccio Gilardini
Imprenditore agricolo
Trecenta (RO)



Interno del ricovero per i polli da ingrasso. Da notare la bilancia (posta a circa metà della lunghezza del tunnel) che fornisce il peso medio giornaliero degli animali: il pulcino ci sale sopra per gioco e viene memorizzato il peso



Interno del ricovero (tunnel) per i polli da ingrasso. Il cancelletto viene usato per dividere i maschi dalle femmine e viene tolto quando le femmine, raggiunto il peso finale prima dei maschi, vengono prelevate



I pannelli fotovoltaici integrati presenti nell'azienda Michieli



I due ricoveri tipo tunnel adibiti alla produzione di polli e i silos dei mangimi

CONSORZIO



ROVIGO

AGRARIO

L'elenco degli elementi, che portano l'agricoltore a fare delle scelte, in particolare per l'acquisto delle sementi di grano e orzo per la prossima campagna autunnale, devono sempre essere basati su certezze di qualità e di certificazione. Con l'acquisto di seme non certificato si ha un apparente ed immediato risparmio sul prezzo/valore del seme ma sicuramente si mettono in gioco tutti i rischi e presupposti per iniziare una coltivazione con alte probabilità di infezioni causate da malattie fungine e inoltre la coltura sarà sempre a rischio sia per aspetti di qualità e di quantità, in quanto non essendo stata selezionata porta in se, sementi disformi e non resistenti alle condizioni agronomiche a partire dalla semina alla raccolta. Il buon agricoltore non rischia

GianTiziano Pradella

Agricoltore,
quando acquisti grano e orzo da seme,
SI ATTENZIONE! NO

- Il seme deve essere certificato con cartellini ENSE;
- Il seme deve essere sempre in confezioni integre;
- Il seme certificato garantisce l'aspetto varietale, con sviluppo regolare e maturazione omogenea;
- il seme certificato e' stato controllato ed e' sano senza malattie funginee e altro.

- Non acquistare seme senza cartellino ENSE;
- Non acquistare seme alla rinfusa o in confezioni improvvisate;
- Il seme non certificato va' soggetto ad inquinamento varietale, con piante disformi e maturazione scalare;
- Il seme non certificato puo' essere un portatore di malattie e di altre fitopatie.

**Se scegli il si, avrai
certezza di qualita' e produzione**

**Ufficio sementi 0425 390281
pradella@consorzioagrariorovigo.it**

I chiarimenti dell'Agenzia delle entrate sul trattamento fiscale dei compensi derivanti da queste attività

Spandimento fanghi e vendita di energia

L'Agenzia delle entrate ha fornito chiarimenti sulla tassazione dei compensi relativi all'utilizzo e spandimento dei fanghi su terreni agricoli e sul trattamento fiscale dei corrispettivi per la vendita dell'energia prodotta e immessa in rete dall'utilizzo di impianti alimentati da fonti rinnovabili (con esclusione di quella solare).

Smaltimento e spandimento dei fanghi di depurazione

L'ipotesi analizzata dall'amministrazione riguarda lo smaltimento dei fanghi su terreni agricoli sulla base di uno specifico contratto, a fronte di appositi corrispettivi. L'utilizzazione dei fanghi da parte

dell'azienda agricola non rappresenta un momento della coltivazione del terreno, anche se coincidente con la fase della concimazione, ma soltanto una mera prestazione di servizi che l'imprenditore si impegna ad effettuare nei confronti di terzi: i corrispettivi percepiti non possono pertanto rientrare nell'ambito della tassazione catastale, ai sensi dell'art. 32 del TUIR, ma vanno ricondotti a due diverse tipologie di reddito:

- il compenso corrisposto per l'impegno a ricevere e a smaltire i fanghi si configura come una prestazione di servizio rientrante tra i redditi diversi (art. 67 c. 1 lett. l) del TUIR) quale assunzione di obbligo di fare, non fare o permettere;

- il compenso erogato affinché l'azienda agricola provveda direttamente allo spandimento dei fanghi è, invece, inquadrabile nell'ambito delle attività agricole connesse (art. 2135 del Codice civile c. 3), e cioè tra le attività dirette alla fornitura di beni o servizi mediante l'utilizzazione prevalente di attrezzature o risorse dell'azienda normalmente impiegate nell'attività agricola esercitata. Pertanto, il relativo compenso è inquadrabile nell'ambito della determinazione del reddito d'impresa (art. 56-bis, c. 3, del TUIR), con l'applicazione del coefficiente di redditività del 25%, o in via analitica, a norma dell'art. 56 del TUIR quando l'imprenditore agricolo provvede direttamente allo

spandimento non utilizzando in misura prevalente le attrezzature.

Tariffa fissa omnicomprensiva

In risposta ad uno specifico interpello del GSE (gestore servizi energetici), l'Agenzia delle entrate ha chiarito il trattamento ai fini Iva della tariffa omnicomprensiva erogata in relazione alla cessione di energia da parte di soggetti che svolgono attività commerciale o agricola (art. 2135 e 2195 del Codice civile).

In base al decreto 18 dicembre 2008 del ministro dello Sviluppo economico di concerto con il ministro dell'Ambiente, l'immissione in rete di energia prodotta mediante impianti eolici di potenza nominale media annua non superiore a 200 Kw e me-

dante impianti alimentati da altre fonti rinnovabili (con esclusione di quella solare) di potenza annua non superiore a 1 Mw, entrati in esercizio in data successiva al 31 dicembre 2007, dà diritto, in alternativa ai certificati verdi, ad una tariffa omnicomprensiva di entità variabile in base ad apposite condizioni, di cui allo stesso decreto ministeriale.

Per l'Agenzia delle entrate, la corresponsione della tariffa, a fronte della vendita dell'energia, ancorché comprendente una parte a titolo di incentivo ed un'altra a titolo di corrispettivo (da qui la definizione di "omnicomprensiva"), realizza il presupposto di atto a titolo oneroso rilevante ai fini dell'Iva, a norma degli articoli 1 e 2 del Dpr 633/72.

Dal 2011 ridotte le tariffe incentivanti

Riparte il Conto Energia

Il nuovo Conto Energia 2011 diventa legge con la pubblicazione, il 24 agosto scorso, sulla Gazzetta Ufficiale del Decreto del ministero dello Sviluppo economico n. 6/2010 recante misure "per l'incentivazione della produzione di energia elettrica mediante conversione fotovoltaica da fonte solare". Tra le novità contenute nel decreto, le tariffe incentivanti che scenderanno di circa il 15% a partire dal 2011, con riduzioni più contenute per i piccoli impianti "casalinghi" e più ampie secondo scadenze temporali predeterminate, variabili a seconda della data di entrata in esercizio e delle dimensioni degli impianti: fino al 30 aprile 2011, dopo il 30 aprile 2011 e fino al 31 agosto 2011 e dopo il 31 agosto 2011 e fino al 31 dicembre 2011. Per gli impianti che entreranno in esercizio negli anni 2012 e 2013, il decreto stabilisce ulteriori diminuzioni delle tariffe incentivanti, pari al 6% annuale.

Semplificate poi le tipologie di impianto fotovoltaico previste: d'ora in avanti si distinguerà solo tra impianti installati su edifici e tutti gli altri impianti, superando la ripartizione tra impianti parzialmente e totalmente integrati e quelli, invece, non integrati. Le classi di potenza in cui verranno suddivisi gli impianti - necessarie per calcolare la riduzione delle tariffe incentivanti - saranno sei: da 1 a 3 kW, da 3 a 20 kW, da 20 a 200 kW, da 200 a 1000 kW, da 1000 a 5000 kW e oltre 5000 kW.

Potrà inoltre beneficiare delle tariffe incentivanti previste per il 2010 anche chi metterà concretamente in esercizio il proprio impianto fotovoltaico - cedendo energia elettrica nella rete nazionale - entro giugno 2011. Unica condizione: i lavori di realizzazione dell'impianto dovranno essere effettivamente teminati, in conformità al progetto iniziale, entro il 31 dicembre 2010.

Lutti

Daniilo Donadello, nostro associato di Occhiobello, è deceduto l'11 settembre all'età di 79 anni. Lascia la moglie Marisa Pasqualini e il figlio Riccardo.

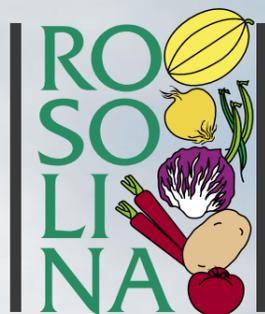
Mario Giatti, padre del nostro associato Giovanni di Occhiobello, è deceduto l'8 settembre all'età di 66 anni. Oltre al figlio lascia la moglie Francesca Ferrari.

Antonio Argante Davi, nostro associato di Canaro, è deceduto il 20 agosto all'età di 81 anni. Lascia la moglie Luigia Montagnana e i figli Alberto e Patrizia.

Costantino Masini, nostro associato di Castelguglielmo è deceduto l'11 luglio a Trecenta all'età di 71 anni. Lascia la moglie Renza, le figlie Cinzia, Enrica e Giulia, la sorella, il fratello, i cognati e i nipoti.

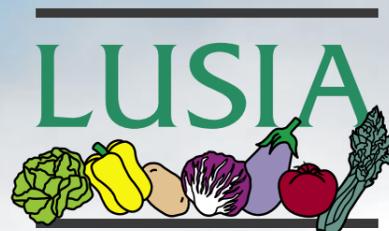
Diego Baccaglioni, figlio di Enzo e di Francesca Balzan nostra associata di Lendinara, è deceduto il 27 giugno all'età di 36 anni. Oltre ai genitori lascia la sorella Cristina con il marito Lucio, i nipotini Martina e Lorenzo.

Paolo Chierigato, nostro associato di Pincara è deceduto il 1° giugno all'età di 80 anni. Lascia la moglie Maria Massarotto e i figli nostri associati Vittorino e Fabio.



AZIENDA SPECIALE PER I MERCATI ORTOFRUTTICOLI DI LUSIA E ROSOLINA

P.zza Garibaldi, 6 45100 Rovigo
Tel. 0425/426530



MERCATO ORTOFRUTTICOLO DI ROSOLINA

Via Po di Brondolo, 43
45010 Rosolina (RO)
Tel. 0426/664029
Fax 0426/664037
E-mail: info@mercatorosolina.it
Internet: www.mercatorosolina.it

MERCATO ORTOFRUTTICOLO DI LUSIA

Via Provvidenza 25
45020 LUSIA (RO)
Tel. 0425/607024
Fax 0425/607024
E-mail: info@mercatorolusia.it
Internet: www.mercatorolusia.it



Camera di Commercio
Rovigo



Agrimacchine Polesana s.a.s

BRAGA UGO & C.

PORTE APERTE

SABATO 9 E DOMENICA 10 OTTOBRE



SABATO 9 OTTOBRE

LANDFORCE 2010

Prove in campo dei nuovi trattori

LANDINI "Campo aperto" da 70 a 230 CV

DOMENICA 10 OTTOBRE

USATO "FUORI TUTTO"

e "OUTLET" ATTREZZATURA

Presentazione gamma trattori



da 22 a 55 CV

**PRESENTANDO
QUESTA PUBBLICITÀ
IL 9 OTTOBRE
VI CONSEGNEREMO
LA TESSERA SCONTO
RICAMBI**

IL NOSTRO USATO???

RIBASSATO!!!

**I PREZZI
SI INTENDONO
PER MACCHINE
COME VISTE
E PIACIUTE**

LANDINI Legend 145 Top (I)	€ 17.900 + iva
LANDINI Legend 145 Top (II)	€ 17.900 + iva
LANDINI 13000 MK II (imp. freno aria) cab. cond.	€ 12.900 + iva
FIAT 80.76 DT frutteto cabina	€ 9.900 + iva
FIAT 70.66 R frutteto cabina + A.C. bellissimo	€ 9.900 + iva
FIAT 70.90 R bellissima cabina	€ 7.900 + iva
FIAT 70.90 R bella cabina	€ 6.900 + iva
FIAT F130 perfetto, imp. frn. aria, 200 q.li	Prezzo interessante
SAME Frutteto 85 DT II cab. condiz.	€ 13.900 + iva
FORD 8340 DT cab. condiz. powershift	€ 16.900 + iva
FENDT 280 P DT frutteto cabina	€ 13.900 + iva
FENDT 205 P DT frutteto cabina	€ 9.900 + iva
FENDT 716 VARIO	Trattativa riservata
SICMA T-REX 2500 ex prove dissodatore 5 punte	€ 5.000 + iva
MATERMACC 8230 magic-sem 6 file 45/75	€ 9.900 + iva
MASCAR Futura 4 file mais	€ 2.900 + iva
BERTHOUD 800 It barre idrauliche	€ 1.900 + iva
DE FRANCESCHI 15 B bivomere entrosolco	€ 2.900 + iva
GILIOLI carro miscelatore 15 mig	€ 5.900 + iva
WELGER RP 155 spago/rete pick-up largo	€ 4.900 + iva
NEW HOLLAND 5980 spago/rete pick-up largo	€ 4.900 + iva
BONATTI caricatore frontale per LANDINI Alpine con folla balloni/letame/pala	€ 4.000 + iva
DBF spannocchiatore 7 file - 75	€ 5.000 + iva
LAMBORGHINI 956 DT buonissimo	Prezzo interessante
LAMBORGHINI Gran Prix 774-80 DT soll. ant.	Prezzo interessante

BOSARO (RO)

Via l° Maggio, 231

Tel. 0425 34318

Fax 0425 410187

Sito: www.agrimacchinepolesana.it

E-mail: agrimacchine@libero.it

Per Informazioni:

348 7314735 Ugo Braga